

SOUNDSCAPE

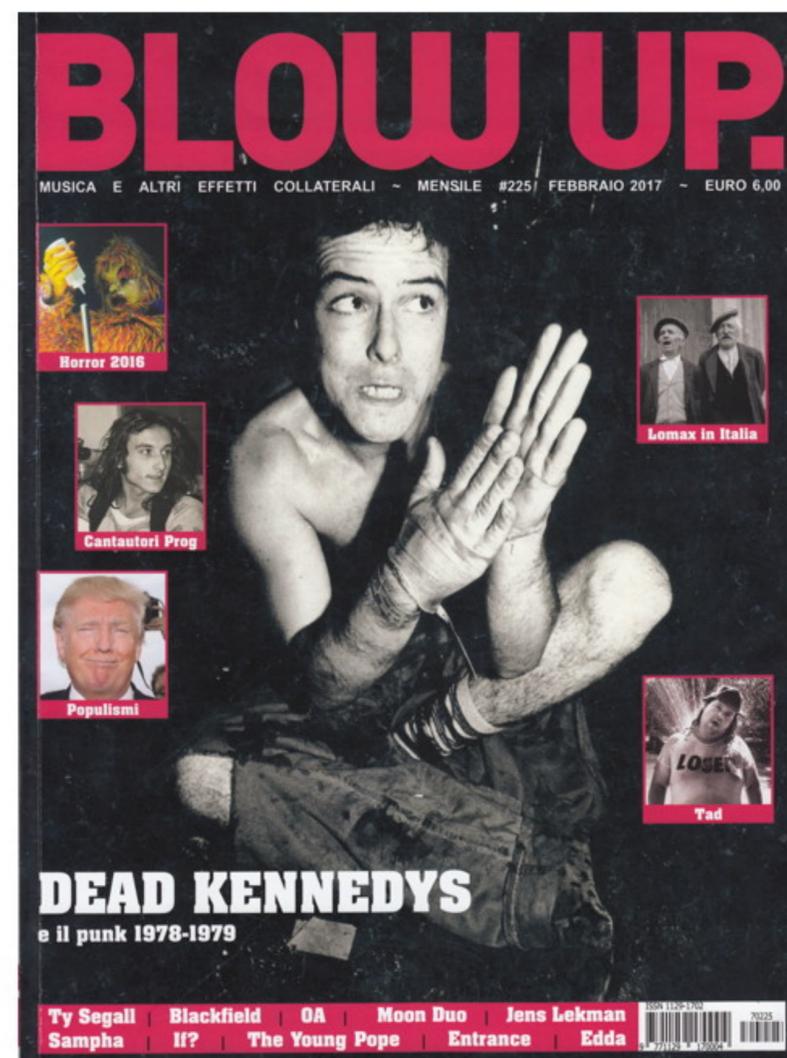
Michel Redolfi

Desert Tracks • LP/CD/DL Sub Rosa • 5t-45:00

Dopo essere stato nel 1969 fra i fondatori dello GMEM (Groupe de Musique Expérimentale de Marseille), fra il 1973 e il 1984 Michel Redolfi ha trascorso un lungo periodo negli Stati Uniti dove ha collaborato con vari istituti di ricerca all'Università della California di San Diego e al famigerato California Institute of Arts di Valencia, poco più a nord di Los Angeles. È stato proprio il CalArts a commissionargli questo lavoro sulle aree desertiche, che si apre e si chiude

con due composizioni in cui Redolfi dapprima sviluppa il tema con spiccata drammaticità utilizzando una serie di suoni sintetizzati e la propria voce (*Opening*), poi si abbandona a risonanze magiche e avvolgenti di accordi sospesi in un'atmosfera limpida e rarefatta (*Too Much Sky*). Fra questi due estremi, il corpus dell'opera si dipana attraverso l'esplorazione sonora di scenari dalle diverse caratteristiche ma egualmente affascinanti: il turbinio del vento e le pale eoliche nel Mojave Desert, le dune e le scarse tracce di vita nella Death Valley, la straordinaria varietà di suoni degli uccelli e degli insetti che popolano il Palm Canyon, un'oasi nei pressi del Joshua Tree Monument quasi al confine col Messico. Qui la tessitura estremamente curata e la fluidità del montaggio rivelano appieno le qualità dell'autore, abile nel saper attribuire dinamicità e forza questi

paesaggi sonori che illustrano scenari inconsueti e luoghi che proiettano l'immaginazione a ritroso nel tempo. (7) *Massimiliano Busti*



Blow Up | IT | 02/17 | 12.000

dense
promotion